



In terza pagina

Ricordi

di naja

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

I precursori degli alpini

I CACCIATORI DELLE ALPI NELLA CAMPAGNA DEL 1859

Il nome di «cacciatori» dato genericamente senza altre aggiunte a reparti di fanteria, è assai antico e comune a vari eserciti per esempio a quello francese: «chasseurs» e a quello imperiale austriaco: «jaeger».

In Italia i primi «cacciatori» compaiono nell'esercito piemontese con l'ordinamento del 28 giugno 1786 e continuano con vari contingenti e con vari nomi, a far parte dell'esercito regolare e di reparti volontari durante il periodo napoleonico e del Risorgimento finché, chiuso il ciclo delle guerre d'indipendenza e sciolti gli ultimi reparti di volontari, il nome a poco a poco si perde nell'esercito regolare e le funzioni e il servizio dei «cacciatori» passano definitivamente ai bersaglieri che nel frattempo sono stati costituiti.

Una menzione a parte meritano i Cacciatori delle Alpi che propriamente possono considerarsi i precursori degli Alpini.

I primi reparti si formano nel marzo 1859 e sono costituiti dagli emigrati delle varie province d'Italia specie del Settentrione, che accorrono in Piemonte per combattere nella guerra di liberazione e vengono raccolti in speciali depositi a Cuneo e a Savigliano con la denominazione di «Cacciatori della Stura».

Il 24 aprile si decreta che essi entrino a far parte dell'esercito regolare e il 26, all'inizio delle ostilità il loro nome viene mutato in quello di «Cacciatori delle Alpi». Il loro primo comandante è Giuseppe Garibaldi col grado di tenente generale. Se ne costituisce una brigata di tre reggimenti, agli ordini dei ten. colonnelli Enrico Cosenz, Giacomo Medici, Nicola Arduino: il loro equipaggiamento è uguale a quello degli altri reparti di fanteria e uguale è l'uniforme che però si distingue per il colore verde del colletto e delle pistaghe, il fatidico «verde» che doveva poi diventare il colore proprio delle truppe alpine.

Il battesimo del fuoco lo riceve il 18 maggio, partecipando onorevolmente al primo combattimento alle dipendenze del generale Cialdini; il 23 combattono gagliardamente con Garibaldi a Varese e in questo scontro respingono 4.000 imperiali condotti dal feldmaresciallo Urban: nelle loro file cade da prode Ernesto Cairoli. Il 27 a S. Fermo si scontrano nuovamente con le truppe dell'Urban e le sconfiggono: il loro comandante, Garibaldi, viene decorato di medaglia d'oro al V.M. e il re nel suo proclama, conferendo molte decorazioni ai regolari e ai volontari dice che: «quei giovani avevano combattuto da vecchi soldati e bene meritato della patria».

Nei giorni successivi tengono sempre in iscacco le forze dell'Urban e il 4 giugno contribuiscono egregiamente all'esito favorevole della battaglia di Magenta. L'8 mattina entrano vittoriosi a Bergamo e nello stesso giorno la 3. compagnia del III Reggimento, combatte valorosamente a Seriate contro un intero battaglione austriaco. Sempre inseguendo le forze dell'Urban, avanzano su Brescia e la occupano il 13 suscitando, ovunque passano, incontenibile entusiasmo e fermenti di insurrezione: nuovi volontari affluiscono continuamente ad arruolarsi.

Il giorno 15, quattordici compagnie dei Cacciatori delle Alpi si trovano ancora alle prese col loro irriducibile avversario, fra Treponti e Castenedolo, ma per la sproporzione del numero (1400 uomini contro 4.000) dopo avere combattuto con molto valore sono costretti a ritirarsi, ma lo fanno ordinatamente e su posizioni prestabilite, pronti a riprendere la lotta, agli ordini del Cosenz e sul finire dell'azione, di Garibaldi stesso accorso tra i suoi soldati nel momento del pericolo.

Successivamente la brigata viene trasferita in val Sabbia e poi in Valtellina per fronteggiare in quel settore montano, eventuali minacce austriache provenienti dal Tirolo. Il 2 e il 3 luglio alcuni reparti guidati dal Medici riportano notevoli vantaggi sul nemico a Bormio e di

seguito al comando del Bixio e del Sacchi tra il giorno 6 e l'8 si spingono fino allo Stelvio, ma devono retrocedere di fronte al nemico numeroso e bene appostato.

Dopo Villafranca i Cacciatori delle Alpi occupano la posizione dello Stelvio e da questo momento assumono il ruolo di truppe alpine di copertura, proprio al confine, a diretto contatto col nemico.

La brigata rinforzata da nuovi volontari, si accresce di un 4. reggimento che viene denominato «Cacciatori degli Appennini» e continua a tenere le posizioni montane della Valtellina, Valcamonica, Val Trompia e val Sabbia.

Il 7 agosto Garibaldi lascia il comando della brigata per recarsi in Toscana seguito da molti ufficiali; il 7 settembre, per l'avvenuto congedamento di molti volontari, la brigata viene ridotta a due reggimenti. Il 14 marzo 1860 assume il nome di Brigata Alpi — reggimenti 51. e 62. — seguendo la numerazione dei reggimenti di fanteria dell'esercito sardo.

Devono trascorrere ancora 12 anni prima che per l'opera ardente e infaticabile del generale Parrucchetti risorgano i reparti gloriosi che prendono il nome delle Alpi.

Il 15 ottobre 1872 viene decisa la creazione delle prime 15 compagnie di Alpini.

GIUSEPPE ROSSO

LA PROMOZIONE DEL NOSTRO PRESIDENTE

Il Presidente della nostra Sezione, ing. Romolo Casonato è stato promosso Ispettore e destinato al Provveditorato dei lavori pubblici di Bologna.

Noi tutti Alpini, dirigenti e gregari, unanimi, ci congratuliamo con lui per questo meritato riconoscimento delle sue capacità e del suo attaccamento al dovere. Formuliamo i migliori auguri per la sua attività professionale nella nuova sede ma nello stesso tempo auspichiamo di tutto cuore che la sua lontananza da Trento sia di breve durata e che egli col nuovo grado e anche con uno superiore, possa tornare presto tra noi in questa Trento che gli è tanto cara e che gli ricambia altrettanta stima e simpatia.

Noi in particolare della Sezione A.N.A. amiamo in lui il vecchio al-

pino, profondamente attaccato alla Associazione, attivo, entusiasta e teniamo ben presenti le sue alte benemerenze.

Lo abbiamo visto prodigarsi con le sue sagge doti organizzative nella preparazione dell'Adunata di Trento, riuscita così splendidamente, nella sistemazione della nuova ampia e degnissima sede; sempre presente e animatore in tutte le manifestazioni alpine del capoluogo e dei Gruppi.

Per tutto questo e per le altre sue doti di franchezza, di cordialità, di bontà d'animo, noi Alpini ci sentiamo legati al nostro Presidente e desideriamo ardentemente che, dopo la parentesi bolognese, che gli auguriamo ottima, egli ritorni con noi a reggere la nostra Sezione con mano saggia e sicura.

Gita al C.A.R. di Verona

in occasione del giuramento delle reclute

Per interessamento del nostro socio avv. comm. Giuseppe Frizzi, e più particolarmente di suo figlio, capitano degli alpini ed attualmente comandante della Compagnia «Trento» del CAR di Verona, la Sezione ed il Gruppo di Trento dell'ANA hanno programmato una gita a Verona in occasione del giuramento delle reclute alpine che raggiungeranno il CAR nel mese di ottobre corrente. Detto giuramento verrà celebrato verso la fine del prossimo dicembre o ai primi di gennaio 1960.

Della Compagnia «Trento» fanno parte, normalmente, reclute della Provincia di Trento. Intenzione degli organizzatori sarebbe di raccogliere per

la data del giuramento (data che verrà comunicata dalle singole reclute alle rispettive famiglie - e dall'ANA attraverso la stampa) il maggior numero di familiari e soci e di accompagnarli, con la fanfara sezionale in visita alle giovani reclute. La partenza verrebbe effettuata dal Capoluogo nella mattinata della cerimonia ed il rientro avverrebbe la sera stessa, in tempo utile per raggiungere in serata il luogo di residenza.

L'iniziativa è senz'altro ottima, sia dal lato patriottico che umano e servirà all'ANA ad accaparrarsi le simpatie di quei giovani alpini che saranno la futura forza dell'Associazione. Contiamo quindi sul maggiore intervento dei soci e di familiari e ci ripromettiamo di ritornare opportunamente sull'argomento.

MEMORIA E RICONOSCENZA

È morto il Sen. Guido Larcher

“papà”, degli Alpini

Lo scorso 20 agosto è morto a Trento Guido Larcher. Aveva novantadue anni e, fin quasi all'ultimo, li ha portati con la disinvoltura del vecchio alpinista e combattente di buona razza. Poi il loro peso fu più forte della sua capacità di resistenza, e reclinò serenamente il capo sotto di esso.

portare il glorioso sodalizio. Contemporaneamente faceva parte della direzione della Lega nazionale che, alternatamente presieduta dal trentino Antonio Tambosi e dal triestino Riccardo Pitteri, rappresentò uno dei più validi strumenti di difesa della nostra bella insidiata italianità.

Da anni in stretti rapporti col 6.º reggimento alpini, fondò, nel 1894, il primo battaglione «Trento», prezioso centro d'informazioni dello S. M. italiano.

Nel 1908 fu vicepresidente del comitato veneto-trentino per le vittime del terremoto di Reggio Calabria e Messina, comitato che, ovviamente voleva rappresentare, nell'idea di coloro che lo costituirono, qualche cosa di più che uno dei tanti comitati di soccorso sorti in quella occasione.

Un anno più tardi comparve, in qualità di imputato, al «processo dei 42» per i famosi fatti di Pergine e Calliano, imbastito a seguito delle dimostrazioni ostili avvenute in queste due località contro un gruppo di pangermanisti scesi dal Nord nel tentativo di tedeschiizzare le nostre popolazioni.

Con Cesare Battisti e Giovanni Pedrotti, il 10 agosto 1914 Guido Larcher firmava lo storico memoriale col quale si chiedeva a Vittorio Emanuele III l'intervento in guerra dell'Italia per la liberazione delle terre ancora irredente.

Nello stesso anno, insieme con Battisti e altri, fondò a Milano quel comitato per la emigrazione trentina che fu, durante tutto il periodo della neutralità e dopo, il vero e proprio centro dell'interventismo trentino.



Era appena ventenne quando si trovò ad essere, a Buenos Ayres, a capo di quella Società dei trentini irredenti. A ventisei, tornato in patria, era già uno degli uomini più in vista del movimento irredentistico locale, sorvegliato e bersagliato dalla i. r. polizia che gli fece via via conoscere le carceri di Trento, Rovereto e Innsbruck.

Fu, più tardi, presidente della SAT, ancor sempre ricordato con riconoscenza e simpatia, per il grado di eccezionale floridezza a cui seppe

Fiori Alpini

SONO NATI:

Il giorno 26 maggio 1959 Marco del socio Paternoster Giulio di Caldes.

Carlo, del socio Guido Melzani del Gruppo di Castello Condino e della gentile signora Elisabetta Bagozzi.

Elisabetta del socio Franco Gardumi, del Gruppo di Trento, e della gentile signora Umberta Ciresola.

Antonella del socio Vaia Aldo del Gruppo di Daiano.

Il giorno 29 aprile 1959 un vispo «scarponcino» ha allietato la casa del socio Coser Lionello di Garniga.

Il giorno 12 luglio 1959 un bel maschietto è giunto nella casa del socio Gottardi Bruno fa Severino di Denno.

Maurizio, del socio Luigi Grisenti, segretario del Gruppo di Baselga di Pinè, e della gentile signora Antonietta.

Armando del socio Giovanni Vettori, capo Gruppo di Lizzanella e della gentile signora Vittoria Vettori.

Giulia del socio Ettore Zanolli, del Gruppo di Lizzanella, e della gentile signora Giovanna Zanolli.

Mara del socio Ugo Rippa, del Gruppo di Lizzanella, e della gentile signora Pierina Rippa.

Mara del socio Cornelio Gobbi di Lizzanella, e della gentile signora Giuliana Gobbi.

Maurizio del socio Giulio Depaoli del Gruppo di Terlago.

Natale del socio Oreste Depaoli di Terlago.

Ilario dell'alpino Livio Biasioli di Terlago.

Il giorno 19-2-1959 Lorenzo del socio Carlo Libera di Trento.

Duilio del socio Luigi Boninsegna del Gruppo di Imer.

Nel mese di aprile una vispa «stella alpina» ha allietato la casa del socio Angelo Marini di Darzo.

Nel mese di marzo una vispa «stella alpina» ha allietato la casa del socio Livio Marini di Darzo.

La casa del socio Tiecher Carlo e Letizia il 21 agosto è stata allietata dalla nascita di Maurizio.

LUTTI

Il giorno 28 settembre u. s. è deceduta la mamma del socio Franco Giuseppe.

Il 23 settembre u. s. è deceduto a Fornace all'età di 75 anni il sig. Domenico Lorenzi padre di ben 18 figli, fra i quali il socio Benito Lorenzi.

Il 24 maggio 1959 si spegneva all'età di 60 anni il sig. Umberto Zilio, impiegato della Cassa di Risparmio di Bolzano, fratello del nostro consigliere Carlo Zilio.

Nel mese di settembre è deceduto a Trento il nostro socio cav. Vittorio Lunelli.

Il 24 settembre u. sc., si spegneva nella sua abitazione di via Zanella il sig. Fiorello Daz, padre del nostro socio magg. d'artiglieria alpina Aldo Daz.

È deceduta la mamma del socio Defant Anselmo di Terlago. Condoglianze da parte del Gruppo Alpini di Terlago.

Il giorno 6 aprile u. s. si spegneva in Trento il sig. Fortunato Boniatti (all'età di 87 anni, padre di tre alpini soci: l'alpino Boniatti Giuseppe, Boniatti Giovanni e Boniatti Renzo. (art. alpino).

Il giorno 22 luglio è morto a Samone all'età di 84 anni il sig. Paoletto Antonio invalido di guerra, padre del socio Aldo e nonno dei soci Elvio e Mario Mengarda.

È mancato improvvisamente il socio Larger Mario.

Alla sua famiglia vada il pensiero e la solidarietà di tutti noi Alpini di Castello Fiemme.

Alle famiglie di questi nostri scomparsi giungano anche da queste colonne le condoglianze più vive della Sezione Alpini e di «Dos Trent».

Al socio Bones Giuseppe e al fratello della madrina del nostro gagliardetto, Natale Cavada, feriti entrambi nel medesimo incidente che costò la vita al socio Larger Mario, vadano i nostri migliori auguri per una pronta guarigione.

Offerte:

Rossi Raccagni Romolo L. 250; Miori Giovanni L. 350; dott. Umberto Corsini L. 1000.

Soci sostenitori:

Carbonari dott. Gabrielle L. 1000; Fedrizzi Quintilio L. 1000; Tomasi Arrigo L. 1000; Inzigneri dott. Marco L. 1000; Slomp Emanuele L. 1000.

AVVISO a tutti i Gruppi

Si porta a conoscenza di tutti i Gruppi che organizzano feste campestri e altre cerimonie, anche patriottiche, che è necessaria l'autorizzazione della Società Autori ed Editori per ogni e qualsiasi cerimonia durante la quale venga suonata anche con dischi qualunque musica.

SINDACATO AGRICOLO INDUSTRIALE - TRENTO

S.A.I.T.

Consorzio delle Cooperative Trentine - Società cooperativa a respons. lim. ANNO DI FONDAZIONE 1899 SEDE: VIA SEGANTINI, 6

N. 250 COOPERATIVE ASSOCIATE

Reparti: ALIMENTARI - SCORTE AGRARIE - MANIFATTURE - MERCERIE - FERRAMENTA - VETRAMI SALUMIFICIO - MEDICINALI - AGIPGAS

Magazzini - deposito: ROVERETO - BOLZANO - MERANO - FONDO - TIONE - PONTE ARCHE - CAVALESE - PRIMIERO

1899
1959

N. 55 Spacci di vendita al minuto nelle due prov. di Trento e Bolzano

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 323.000.000 SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero

SEDI:

TRENTO - Via Mantova, 19 Tel. 26.265 26.266 26.267 23.465 21.145 BOLZANO - Piazza della Mostra, 3 Tel. 242-42, 242-43, 242-44

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Malè - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione - Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Anno di Fondazione: 1841

DIREZIONE GENERALE TRENTO - VIA GALILEI, 1

Sedi: TRENTO Tel. 26.831 23.731 Agenzia Città: Tel. 23.736 ROVERETO: Telefoni 3564 - 3565

**27 FILIALI E AGENZIE
13 UFFICI VIAGGI E TURISMO
(CORRISPONDENTI CIT)**

Tesoreria Regione Trentino - Alto Adige
Ricevitoria - Tesoreria Provinciale

ESATTORIE E TESORERIE in tutti i Comuni della Provincia

ATTIVITA' AMMINISTRATE OLTRE 27 MILIARDI

TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

Giuseppe Niccolini - Trento



Piazza ITALIA
Telef. 21.954

TESSUTI CONFEZIONI - LANE BORGOSERIA

Ditta Chesani

Trento

Via Mantova, 12 - Telefono 21.341

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - Telerie - LANA MATERASSI, CRINE, PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE - CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI VIAGGIO, SPORT, CASALINGHI - CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLI GALANTERIE - PROFUMERIE

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TEL. 26.175 - 26.176

Concede Mutui Ipotecari in Cartelle Fondiarie a lungo termine.

Eroga nella Regione:

- Mutui 3 % sul Fondo Rotazione Agricoltura per Costruzioni Rurali.
- Mutui 2.50 % sulle Leggi Nazionale e Regionale a favore dell'Industria Alberghiera.
- Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione.
- Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5 % esente per legge da ogni Imposta presente e futura: **oltre il 7.50 %**